

## Bookmarks/i libri

A cura di Sabina Minardi

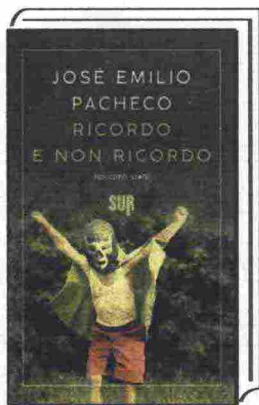
# MEMORIE MESSICANE

*I miti e la vita cristallizzati nei folgoranti racconti di José Emilio Pacheco*

**PIERO MELATI**

Si deve al lavoro del traduttore Raul Schenardi, e alla editrice Sur, se oggi dello scrittore messicano José Emilio Pacheco noi profani possiamo conoscere non solo l'ultima raccolta - "Ricordo e non ricordo" - ma anche "Il vento distante" e "Il principio del piacere", non meno preziosi. Ha un senso, come ha scritto Schenardi, che una scuola di traduttori e critici si sia rinnovata, dopo quella che negli anni Sessanta e Settanta aveva fatto scoprire all'Italia Neruda, Borges, Rulfo, Garcia Márquez, Vargas Llosa, Cortázar. Una scuola che contava Dario Puccini, Federico Tentori Montalto, Goffredo Fofi, Guido Piovene, Mario Luzi, Gianni Toti. Il senso è subito detto: ieri come oggi, c'è qualcosa del fardello letterario sudamericano che ci calamita.

Mi pare sia stato Juan Villoro a narrare che ricevette una telefonata da Roberto Bolaño, colpito da una battuta di don Gaetano, il prete di "Todo modo" di Leonardo Sciascia, a proposito della morte come forma del battesimo. Del resto proprio Sciascia indicò, nel passaggio dalla Spagna, il lascito "amerindo" nella cultura siciliana. Empatia



ricambiata da sponda sudamericana, non solo per le coincidenze (non nacque Borges nel quartiere Palermo di Buenos Aires?) o le citazioni esplicite ma per la condivisione di temi e stile.

Pacheco ne è testimone. Narratore, poeta, traduttore di Eliot, Beckett, Wilde, appartenente alla "generación de medio siglo", insignito nel 2009 del premio Cervantes, l'autore di Città del Messico ha fatto della sottrazione la regola. Essenzialità, romanzo breve, zero gradi di separazione tra grande storia e vite private, in una geografia di incidenze e coincidenze, di casualità che diventa causalità, tutte epifaniche e destinate a commuovere

ogni sciasciano. Dalle terrazze di Micene a Nostra Signora di Guadalupe, la scorribanda di un bluesman messicano cristallizzata in una tecnica incisoria dove non puoi più distinguere l'inganno (letterario) dal vero.

**"RICORDO E NON RICORDO (RACCONTI SCELTI)"**

José Emilio Pacheco, selezione e traduzione di Raul Schenardi  
Sur, pp. 231, € 16,50

Tutti raccontano storie attraverso la storia degli altri. Ma qui la faccenda si complica, i generi fanno capriole, le intenzioni si superano, i confini tra fiction e memoir

si confondono. Barbara Loden era un'attrice, nata sei anni dopo Marilyn Monroe, e con un male di vivere assai simile. "Wanda" è il film che ha scritto, diretto e interpretato. E che ha vinto, nel 1971, il premio della critica a Venezia. Dall'intreccio delle due figure, un'affascinante sequenza di movimenti da leggere ad alta voce.



**"SUITE PER BARBARA LODEN"**

Nathalie Léger, traduzione Tiziana Lo Porto  
La Nuova Frontiera, pp. 128, € 15

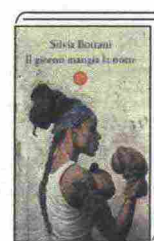
"La ragazza di Marsiglia" ha restituito a Maria Montmasson, per venti anni moglie di Francesco Crispi e intrepida protagonista dell'impresa garibaldina, il risalto che la storia le aveva negato. In questa raccolta di racconti, pubblicati tra il 1994 e il 2014, restano protagoniste il coraggio, la resistenza, la passione delle donne, attraverso vicende che l'autrice scova in antiche cronache e archivi cittadini. E che riporta in vita col riconoscibile, suadente, fraseggio.



**"LO SPLENDORE DEL NIENTE E ALTRE STORIE"**

Maria Attanasio, Sellerio, pp. 220, € 14

Naima, Giorgio, Stefano. E Milano, la città d'estate che più che sfondo è corpo vivo che cambia e si mette in gioco, addensa desideri, interseca vite. La metropoli col suo centro luminoso, i locali sui Navigli, ma anche la Bovisa, Corvetto, e i margini, dove altri destini si decidono. Geografie meno statiche di quanto si immagini, però, permeabili e imprevedibili com'è il cuore umano. Ruvidi e veri sono i personaggi, nudi e crudeli talvolta, e inclini al dolore, sempre.



**"IL GIORNO MANGIA LA NOTTE"**

Silvia Bottani  
SEM, pp. 277, € 17